

## "Beta Camoscio 48" ... ricordi d'infanzia

di Giorgio Giuliano

La moto, fa parte del mio DNA, i miei primi ricordi di bambino fatti di sensazioni, di suoni di odori e colori nascono intorno a un *Beta Camoscio* color verde e nero con filetti bianchi.

Avevo 5 anni, quando mio cugino Camillo mi portava seduto a cavalcioni del serbatoio a fare delle passeggiate sulle colline di Giano Vetusto.

Quelle giornate piene di luce, l'azzurro del cielo, il colore intenso verde smeraldo del serbatoio sul quale ero seduto, l'odore della miscela e dell'olio di ricino bruciato, il rumore del motore e il vento caldo che trasportava sul mio viso profumi di origano e finocchio selvatico in un caldo pomeriggio estivo nel sud d'Italia.

Cose che non si dimenticano, e che creano un forte imprinting.



*Strade di Giano Vetusto*

Sensazioni risvegliate qualche anno fa alla mostra scambio di Reggio Emilia, quando fra tanti rottami, intravedo il betino camoscio uguale ai miei ricordi d'infanzia buttato da una parte e bisognoso di cure, vederlo e desiderarlo è stato un attimo.

Dopo un attento restauro conservativo, il mio *Camoscio* è tornato come ai bei tempi.

Oggi quando mio figlio Giovanni mi chiede di montarci sopra rivivo come in un *flash-bach* i momenti, le sensazioni della mia infanzia, recuperare questo mezzo (sia pur un pezzo di ferro) per me è stato come recuperare parte della mia infanzia, infondo è lui che ha recuperato me, penso che questo sia il potere il fascino di alcuni oggetti che rimangono strettamente legati alla nostra sfera emotiva.

